



# È della Fondazione Roi Ex cinema Corso un sopralluogo fa sperare nel recupero

**VICENZA** Un sopralluogo all'ex Cinema Corso, proprietà della Fondazione Roi, riaccende la speranza per risolvere positivamente uno dei buchi neri della città. In corso Fogazzaro, per la precisione, laddove l'ex cinema convive nell'abbandono con l'ex sede della Camera di commercio e di fatto, nonostante la «nuova» proprietà l'ex sede della Banca d'Italia a Palazzo Repeta. A richiedere il sopralluogo, da quanto emerge, un imprenditore che in Veneto e nel resto del Paese gestisce un numero significativo di cinema. La riservatezza, nell'ambito degli addetti ai lavori, è massima. Anche alla luce che un numero imprecisato di «visite» precedenti si sono risolte in un nulla di fatto alla prova dell'asta pubblica promossa pochi mesi fa dalla Roi. L'asta, per inciso, fu indetta proprio in forza di manifestazioni d'interesse informali. Prezzo base d'asta: 1,5 milioni. Quando fu acquistato nel 2014 durante la presidenza di Gianni Zonin la Fondazione Roi spese 2,5 milioni provocando clamore. Ma solo dopo la débâcle della Popolare di Vicenza. Riservatezza sull'incontro

anche a Palazzo Trissino che tuttavia segue ciò che accade in questo lembo di centro storico con l'attenzione di chi, non solo in

## Interesse

A volere vedere lo stabile un imprenditore che gestisce cinema

campagna elettorale, sulla rigenerazione urbana ha puntato molto. Fermo restando che un sopralluogo non fa un acquisto (che comunque arriverebbe a conclusione di un processo ad hoc), il ritorno dello stabile alla sua funzione originaria offrirebbe un'attrazione in più in un centro che ad oggi conta solo l'Odeon come cinema, avendo perso negli anni tutti gli altri. Il Roma, l'Italia, il Palladio, l'Arlecchino solo per citarne alcuni. Ma il ritorno del Corso alla sua natura supererebbe anche non pochi ostacoli relativi soprattutto ai vincoli imposti dalla Soprintendenza e ai già stretti vincoli urbanistici.

La novità su uno dei buchi neri di corso Fogazzaro giunge a poche settimane dal rinnovo del Cda della Fondazione Roi, il cui cambio al vertice toccherà tutti i componenti. I nomi sono noti, anticipati su queste pagine, e sembrano già essere già indicati da tempo dagli enti che secondo statuto hanno il potere di designazione: Comune (con il dirigente dei musei Valeria Cafà, componente di diritto, in servizio dal 2 aprile), la Diocesi, il Fondo Ambiente Italiano, l'Accademia Olimpica. Tutti i nuovi consiglieri designeranno un quinto componente. Il nuovo presidente uscirà tra queste cinque persone, con un mandato triennale rinnovabile solo una volta. Così come quello degli altri consiglieri.

F.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

